

Primo Piano - *Medio Oriente: Trump annuncia la riapertura totale di Hormuz per venerdì. Macron: "Pronti a schierare caccia, fregate e portaerei"*

Roma - 15 giu 2026 (Prima Notizia 24) **Al vertice del G7 in Francia, il faccia a faccia tra il presidente statunitense e il padrone di casa accelera la risoluzione della crisi nel canale iraniano.**

I lavori del vertice del G7 a Evian-les-Bains si aprono sotto il segno di una netta accelerazione diplomatica e militare sul quadrante mediorientale. Nel corso del primo, attesissimo colloquio bilaterale svoltosi presso l'Evian Resort, il presidente statunitense Donald Trump e il capo dello Stato francese Emmanuel Macron hanno definito la tabella di marcia per il definitivo ripristino della sicurezza marittima nel canale arabo. Parlando ai margini del confronto, l'inquilino della Casa Bianca ha formulato una previsione temporale netta sul ritorno alla normalità commerciale, tracciando contestualmente le nuove priorità dell'agenda geopolitica di Washington: "Lo Stretto di Hormuz sarà completamente aperto venerdì". Il leader americano ha chiarito che il superamento del blocco non coinciderà con un ammorbidimento della linea dura finora mantenuta nei confronti della Repubblica Islamica, legando la stabilità degli accordi a una netta inversione di tendenza da parte delle autorità locali: "L'accordo con l'Iran non include alcun allentamento delle sanzioni. È davvero una questione di comportamento. Se fanno quello che devono fare...". Sotto il profilo strettamente operativo, pur ribadendo che gli Stati Uniti non hanno bisogno di "molto aiuto" per garantire la riapertura dei transiti, il miliardario statunitense ha sollecitato un coinvolgimento attivo e simbolico di Parigi, incassando l'immediata disponibilità logistica e bellica della controparte transalpina: "Vorrei che la Francia potesse dispiegare una o due navi". La risposta di Macron ha delineato un piano di mobilitazione aeronavale massiccio e immediato per blindare le operazioni di perlustrazione e scorta nell'area: "Noi siamo pronti ad avere, fin da domani, dei caccia sul posto, che possono aiutare in missioni di ricognizione. Entro 48 ore, possono essere ovviamente dispiegate delle fregate, poi la portaerei. Insomma, siamo pronti". I risvolti del vertice confermano l'intensa attività comunicativa intrapresa dal leader repubblicano prima ancora di raggiungere il suolo europeo. Attraverso la propria piattaforma digitale Truth, il tycoon aveva già rivendicato il successo delle proprie manovre di deterrenza, descrivendo i primi movimenti delle superpetroliere rimaste bloccate nel golfo: "Le navi stanno iniziando a muoversi e a uscire dallo Stretto di Hormuz, molte delle quali cariche di petrolio. Percorrono l'autostrada meridionale, un tragitto assolutamente sicuro, protetto e in condizioni impeccabili. Esistono anche altre rotte percorribili". Sullo stesso canale social, poco prima dello sbarco sul continente per i tavoli diplomatici, Trump aveva inoltre ribadito la propria rigida visione in tema di flussi migratori e sovranità nazionale, scatenando aspre discussioni: "Purtroppo, se importi persone dai paesi del Terzo Mondo, diventi rapidamente un paese del Terzo Mondo; e non c'è nulla che tu possa fare al riguardo". Il vertice francese entra così nel vivo delle

sessioni plenarie dopo il completamento degli arrivi dei capi di Stato e di governo delle principali economie globali. Oltre a Donald Trump, accolto formalmente dal presidente Macron, la prima giornata ha registrato l'arrivo della premier italiana Giorgia Meloni e della delegazione dell'Unione Europea, guidata dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen e dal presidente del Consiglio europeo António Costa. Ai tavoli di Evian partecipano inoltre il primo ministro britannico Keir Starmer, il premier canadese Mark Carney e la leader giapponese Sanae Takaichi, affiancati da ospiti internazionali di rilievo come il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva e il capo di Stato egiziano Abdel Fattah al-Sisi.

(Prima Notizia 24) Lunedì 15 Giugno 2026